

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
15	Corriere di Siena e della Provincia	04/04/2017	LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI FIUMI NUMEROSI INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE	2
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/04/2017	COLDIRETTI: "BACINI IDROELETTRICI, GESTIONE PARSIMONIOSA CONTRO LA SICCAITA'"	3
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/04/2017	STOP ALLE ALLUVIONI, LAVORI MILIONARI	4
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/04/2017	CAMPI POLESANI A SECCO, A RISCHIO MAIS E ORTAGGI	5
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	04/04/2017	NIENTE ACQUA E ZERO RISERVE LA SICCAITA'. FA PAURA	6
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/04/2017	VIA AI LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO FELLINI	8
34	Il Mattino di Padova	04/04/2017	ACQUA TERMALE TROVATA A CA' ODDO	9
28	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	04/04/2017	IN 25 ANNI TEMPERATURA CRESCIUTA DI UN GRADO	10
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	04/04/2017	DA LUNEDI' LA STAGIONE IRRIGUA	11
31	Il Tirreno - Ed. Pisa	04/04/2017	CALCI, LAVORI PER LA SICUREZZA DEI TORRENTI	12
12	La Citta' (Teramo)	04/04/2017	AL VIA I LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DELL'IRRIGAZIONE	13
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	04/04/2017	AGRICOLTORI, IN ARRIVO FORTI DALLA BONIFICA	14
35	La Nuova di Venezia e Mestre	04/04/2017	VIDEOSORVEGLIANZA E PISTA CICLABILE NEL BILANCIO 2017	15
14	La Nuova Ferrara	04/04/2017	"MUTUI PER LA SICUREZZA IDRAULICA"	16
14	La Nuova Ferrara	04/04/2017	SICCAITA' ORMAI "ORDINARIA" RISCHIANO MOLTE COLTURE	17
29	La Nuova Sardegna	04/04/2017	LA REGIONE PAGA LE ULTIME RATE DEL "CONTENZIOSO MANFREDI" (B.Mastino)	18
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	04/04/2017	ALLARME SICCAITA', L'ISOLOTTO SUL LIVENZA NON C'E' PIU'	19
15	Eco di Biella	03/04/2017	CAMBIO DELLA GUARDIA AL CONSORZIO BARAGGIA, MA LA DIGA NON SI DISCUTE	20
33	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	01/04/2017	BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO CON LARGO ANTICIPO	22
25	La Vita Cattolica (Udine)	29/03/2017	SERVIZIO IRRIGUO ON LINE	23
2	Il Nuovo Lupo	01/03/2017	AL VIA LA PISTA DELLE RISORGIVE	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Cn24.tv	04/04/2017	CASTROVILLARI, SEMINARIO SUL PSR: L'AGRICOLTURA COME VOLANDO DI SVILUPPO	25
	Conipiediperterra.com	04/04/2017	CALDO RECORD: PO DRAGATO A BORETTO PER LIBERARE GLI IMPIANTI IDROVORI	27
	Abruzzonews.it	03/04/2017	ROSETO, AMPLIAMENTO RETE IRRIGUA CONSORTILE: LA PROSSIMA SETTIMANA IL VIA AI LAVORI	28
	Lamezialive.it	03/04/2017	CONSORZIO BONIFICA IONIO CATANZARESE: CONVENTION SU DIFESA DEL SUOLO E DISSESTO IDROGEOLOGICO	29

**Poggibonsi** Operazioni sui corsi d'acqua Carfini, Staggia ed Elsa

## Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Numerosi interventi di risistemazione

L'obiettivo è avere maggiore sicurezza idrogeologica

### ► POGGIBONSI

Numerosi lavori del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sui corsi d'acqua del territorio comunale di Poggibonsi. Si tratta di interventi incidentali di risistemazione e hanno portato maggiore sicurezza a diversi corsi d'acqua: Carfini, Staggia ed Elsa. Questi gli interventi sul torrente Staggia: sulla sponda destra, in località Bernino, realizzazione di una protezione di sponda in scogliera dove un cedimento stava compromettendo il rilevato arginale; protezione di sponda in destra e sinistra idraulica in corrispondenza del ponte su via della Costituzione, dove gli eventi di piena, oltre a creare erosione a monte del ponte, avevano scalzato la specchiatura in cemento che proteggeva le pile del ponte stesso. Qui si è trattato di rimuovere la specchiatura



**Torrente Staggia** Sul fiume è stata realizzata una nuova protezione

in cemento divelta, e di realizzare la protezione sotto il ponte, e anche a monte; movimentazione dei depositi in alveo che stavano innescando erosioni di sponda nel tratto arginato a monte del ponte sulla

ferrovia di Via Galvani. Sull'Elsa è stata posizionata una scogliera per la protezione del percorso di servizio in sinistra idraulica 200 metri a monte della confluenza tra il Fiume Elsa ed il torrente Staggia. ◀



# Coldiretti: «Bacini idroelettrici, gestione parsimoniosa contro la siccità»

## BASSA

(F.G.) Le colture della Bassa Padovana stanno annaspando alla ricerca di acqua e le associazioni di categoria scendono in campo. «Chiederemo - annuncia Coldiretti - una gestione parsimoniosa da parte dei gestori dei bacini idroelettrici al fine di regolare la disponibilità della risorsa». Se da una parte le piantagioni di barbabietole sono sotto controllo attento da parte degli addetti ai lavori, infatti, dall'altra molti agricoltori stanno rinviando la semina del mais a causa dell'aridità dei terreni. Che potrebbe causare

un attecchimento non omogeneo da parte delle piantine, con tutte le conseguenze del caso per i raccolti. Vengono inoltre segnalati disagi nelle serre e gran parte degli alberi da frutto, soprattutto i ciliegi, stanno dando vita a fioriture spettacolari quanto fuori dall'ordinario. «Purtroppo le falde si sono abbassate - rileva Coldiretti in una nota emessa ieri - e in questa fase delicata si rischia la cascola dei fiori e delle gemme». Non va molto bene neppure per il settore dell'orticoltura: insalata, pomodoro e aglio a pieno campo devono sopporta-

re le alte temperature di questi giorni e ci sarebbe bisogno di un surplus di acqua. Va un po' meglio per la raccolta di asparagi maturati una settimana prima rispetto agli altri anni, ma la tensione per le altre tipicità rimane alta in quanto a breve è tempo di procedere con zucchine, piselli, melanzane e fagioli. «Nonostante il pronto intervento delle adduzioni irrigue dei consorzi di bonifica - spiega l'associazione di categoria - gli agricoltori sono già preallertati a causa della prolungata mancanza di pioggia e l'assenza di perturbazioni nelle previsioni immediate».



**SICCITÀ** Allarme della Coldiretti



**AMBIENTE** Finanziamento al consorzio Bacchiglione per sistemare i fossi di quindici comuni

# Stop alle alluvioni, lavori milionari

*Saonara capofila del progetto di sicurezza idraulica. Il sindaco: «Scoperto il problema»*

## LAVORI

Un milione utilizzabile dal consorzio di bonifica Bacchiglione

Cesare Arcolini

SAONARA

Un milione di euro utilizzabile dal consorzio di bonifica Bacchiglione per mettere in sicurezza i fossi di quindici comuni della provincia di Padova. Tra questi Saonara è stato scelto come capofila. Di qui è partita l'attività di monitoraggio e di ripristino dei fossi con il fine ultimo di garantire una sicurezza idraulica a residenti e a attività imprenditoriali dell'intera area. Oltre a Saonara gli interventi idraulici riguarderanno anche Vigonovo, Montegrotto Terme, Fossò, Piove di Sacco, Campolongo Maggiore, Polverara, Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saccolongo, Legnaro, Maserà, Casalserugo e Brugine. Nello specifico a Saonara l'intervento verrà a costare 75mila euro e sarà finanziato dalla Regione come del resto tutti gli altri progetti idraulici messi in scaletta. Sono stati scelti questi comuni per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza al termine di un bando regionale che ha decretato una classifica di merito. I soldi della Regione verranno investiti appunto dal consorzio di bonifica Bacchiglione che è il soggetto esecutore. A Saonara i lavori si concentre-



ranno tra via Sabbioncello e il canale consortile Cornio di Celeseo. Verranno sistemate quattro fossature che attraversano la strada e si vanno a congiungere allo scolo consortile. L'intervento riguarderà oltre 110 ettari di territorio, quasi due chilometri di scoli e oltre quaranta privati intestatari delle aree soggette ai lavori. Soddisfatto di questo intervento è stato il sindaco Walter Stefan che ha detto: «Ringrazio a nome di tutta l'amministrazione comunale la Regione per l'investimento profuso. Ai miei concittadini che troppo spesso hanno dovuto patire disagi derivan-

ti da allagamenti voglio dire che a breve tutto questo rimarrà soltanto un brutto ricordo del passato. Finalmente è stato scoperto il problema di fondo che faceva allagare case, garage e giardini a seguito di importanti precipitazioni. Un passo avanti - ha concluso il sindaco - per migliorare ancor di più la qualità della vita della nostra gente». Sulla stessa lunghezza d'onda di Stefan si è espresso Paolo Ferrarese, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione: «Gli interventi avranno una rilevanza pubblica per una maggiore sicurezza idraulica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AGRICOLTURA IN GINOCCHIO PER LA SICCIÀ**

# Campi polesani a secco, a rischio mais e ortaggi

*Allarme di Coldiretti: «Serve una gestione oculata dei bacini idrici». Situazione simile sono nel 2002*

**Marco Bellinello**

ROVIGO

Anche in Polesine, così come in tutto il Veneto, è allarme siccità: monta la preoccupazione nel mondo dell'agricoltura per quella che si profila una delle annate più difficili dal punto di vista delle risorse idriche. Secondo il bollettino Arpav, l'inverno appena trascorso è stato uno dei peggiori degli ultimi 27 anni, secondo solo a quello del 2002. Una siccità dovuta alla carenza prolungata delle precipitazioni, soprattutto di neve ad alta quota: con l'aprirsi della primavera il

disgelo avrebbe dovuto rinforzare le falde. La situazione che si registra oggi in Veneto è invece preoccupante e a lancia-

re l'allarme è Coldiretti, che in vista del tavolo tecnico convocato dalla Regione Veneto ha steso una mappa della situazione definendo le criticità. Tra le province più colpite c'è quella di Rovigo, dove le coltivazioni a seminativo richiederebbero già l'intervento irriguo: il grano è in stress idrico, con le prime piantine che sbocciano tra le crepe del terreno.

«Chiederemo una gestione parsimoniosa da parte dei gestori dei bacini idroelettrici al fine di regolare la disponibilità dell'acqua» afferma l'associazione dei coltivatori diretti. Situazione critica anche nel Bellunese e nel Padovano, dove in alcuni casi si rinviando le semine del mais a causa dell'aridità che potrebbe non garantire un attecchimento omogeneo. Disagi anche nelle serre, dove i vivaisti stanno

tamponando con irrigazioni di soccorso. Anche per le coltivazioni orticole come insalata, pomodoro e aglio a pieno campo che devono sopportare le alte temperature di questi giorni ci sarebbe bisogno di un surplus di acqua. Va un po' meglio per la raccolta di asparagi, maturati una settimana prima rispetto agli altri anni, ma l'attenzione per le altre tipicità rimane alta in quanto a breve è tempo di procedere con zucchine, piselli, melanzane e fagioli.

«Nonostante il pronto intervento delle adduzioni irrigue dei Consorzi di bonifica - spiegano i tecnici della Coldiretti - gli agricoltori sono già preallertati a causa della prolungata mancanza di pioggia e l'assenza di perturbazioni nelle previsioni immediate».

@ riproduzione riservata

**COLTURE IN SALVO**

La produzione di asparagi (a sx) è andata bene



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Niente acqua e zero riserve la siccità fa paura

Ieri temperatura a 27 gradi, concreto il rischio di dover selezionare le coltivazioni da salvare. Oggi in Regione tavolo straordinario con Arpav, Consorzio e agricoltori. Altro summit all'Ats



**EMERGENZA** Assenza di pioggia e temperature alte, siccità sempre più preoccupante

Oggi poverà. Poco. Dovrebbe essere normale e invece da mesi è diventato un evento raro. Per questo, e per le condizioni di sofferenza di fiumi e territorio, la Regione ha

istituito un tavolo straordinario. I problemi verranno affrontati con Arpav, consorzi di bonifica e agricoltori. Summit anche all'Ats per valutare se diminuire la pressione dell'acqua ed eventualmente quando

iniziare a farlo. Intanto sale alla ribalta il caldo: ieri sfiorati i 27 gradi in diverse località della provincia, valori da fine maggio - inizio giugno.

**Favaro, Zanardo e Zanchin**  
alle pagine II e III

allarme  
ambientale

## CRISI IDRICA

Arpav, consorzi e agricoltori alla ricerca di contromisure

## FIUMI IN SECCA

Piave: portata scesa del 60% e prospettive sempre più nere

# Caldo e siccità: non si scherza più

Tavolo straordinario in Regione per affrontare l'emergenza. Summit anche all'Ats per dosare l'acqua

**Mauro Favaro**

TREVISO

L'allarme siccità mette sempre più paura. Ormai manca l'acqua. Di questo passo c'è addirittura il rischio di dover selezionare le coltivazioni da salvare. E il caldo dà il colpo di grazia: ieri i termometri della Marca sono arrivati a sfiorare i 27 gradi. Adesso è emergenza. La Regione ha convocato per questa mattina un tavolo straordinario con l'Arpav, i consorzi di bonifica e i rappresentanti del mondo dell'agricoltura. Da qui dovranno uscire le contromisure per provare a salvare il salvabile. «L'acqua scarseggia. E non ci sono nemmeno riserve visto che non ha nevicato - è il punto fatto da Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente - In più non piove da mesi. La situazione è grave.

Non possiamo creare l'acqua. Ciò che possiamo fare adesso è gestire quella a disposizione nel miglior modo possibile. Cercheremo le soluzioni più indolori. Ma nel momento in cui manca l'acqua qualcosa deve essere sacrificato». Le priorità sono chiare: «Le detta la legge - aggiunge Bottacin - prima bisogna salvaguardare la distribuzione attraverso l'acquedotto per l'uso umano e in seconda battuta quella per l'agricoltura. Il resto viene dopo». Sul fronte acquedotto sono già emerse delle difficoltà. A fine gennaio l'Alto trevigiano servizi ha ridotto la pressione della rete per andare al risparmio. Inoltre sono state previste delle condutture di emergenza per portare l'acqua dove non c'è e sistemi

di controllo degli idranti in tempo reale. Dovesse servire, la società è anche pronta ad attivare dei serbatoi mobili per

rifornire le zone rimaste a secco. Tra febbraio e marzo la situazione è leggermente migliorata per quanto riguarda i pozzi. Ma stamattina, contemporaneamente al tavolo straordinario in Regione, nella sede dell'Ats ci sarà un summit altrettanto straordinario per verificare le portate delle fonti e definire le prossime mosse. «Ad oggi non siamo tornati a ridurre la pressione - spiega il presidente Raffaele Baratto - viste le previsioni siamo noi ad essere sotto pressione». Non si possono dormire sonni tranquilli. Per l'agricoltura le prospettive sono ancora più nere. Giuseppe Romano, presidente del consorzio di bonifica Piave, ente che copre praticamente tutta la provincia, è stato chiaro: «Alle condizioni attuali abbiamo non più di due mesi di autonomia. Forse meno. Poi, se

non piovera, dovremo iniziare a dire agli agricoltori che non potremo dare loro l'acqua necessaria per irrigare i campi». Il consorzio ha già iniziato a tirare la cinghia rifiutando nuovi allacciamenti. I numeri sono sconcertanti. Basti pensare che l'acqua che il Piave immette

nell'intera rete dei canali in questo periodo è scesa quasi del 60% rispetto alla media. Più che dimezzata. A livello generale bisognerebbe correre ai ripari ammodernando il sistema irriguo che ancora oggi si basa su canali come Brentella, Piavesella e Priula risalenti a 600

anni fa. Bisognerebbe anche ultimare il passaggio dall'irrigazione a scorrimento a quella in pressione. Per questo, però, serve tempo. E soldi: circa 350 milioni di euro solamente per i campi della Marca. Oggi l'emergenza impone risposte immediate. Poi si potrà pensare al resto.

**IL PONTE**

sul Piave a Salettuol: dove in genere scorrono uno o due metri d'acqua, c'è la siccità più assoluta. Le ragioni sono numerose: dall'assenza di precipitazioni alla mancanza delle nevi da disgelo, una catena di eventi che, se non cambiano le cose, potrebbe portare a una stagione estiva molto complicata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## SAN DONÀ Firmato il protocollo fra Comune, Consorzio bonifica e gruppo Ali che donerà 3300 piante Via ai lavori per l'ampliamento del parco Fellini

Davide De Bortoli

SAN DONÀ

Circa 3.300 piante donate dal gruppo di supermercati Ali per ampliare il parco-bosco "Fellini", che passerà da otto a undici ettari con un'espansione di circa un terzo della superficie. Il protocollo d'intesa è stato firmato ieri dal sindaco Andrea Cereser, da Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di bonifica del Veneto orientale, proprietario del sito oggetto di espansione, e da Marco Canella, referente della catena Ali, che investe oltre 100mila euro nel progetto e garantirà la manutenzione della futura zona boschiva per una decina di anni. «Il consorzio ha aderito con entusiasmo alla proposta di allargamento - ha spiegato Piazza - in funzione di un'azione forte sull'ambiente». Piazza e il sindaco Cereser hanno rivolto un appello alle giovani generazioni, rappresentate dagli studenti della scuola elementare "Carducci", a frequentare il parco-bosco per conoscerne le caratteristiche, dagli alberi agli animali: «All'alba si possono trovare volpi, tassi, lepri - ha spiegato il sindaco - e molti uccelli che hanno ripopolato la zona».

L'ampliamento prevede la piantumazione di alberi autoctoni, appartenenti alle foreste di pianura, come frassini, querce, carpini, ontani, tigli, pioppi e salici. L'avvio dei lavori è previsto per domani, mercoledì; dovrebbero concludersi nell'arco di qualche settimana. Un ringraziamento è andato a Lorenzo Montagner, referente della giardiniera comunale, e Umberto Basso della cooperativa "Il bozolo" che si occupa della manutenzione del "Fellini".

© riproduzione riservata



**INTESA** Gli alunni della "Carducci" davanti al parco



**MONSELICE**

# Acqua termale trovata a Ca' Oddo

## Scavato un pozzo in vista della trasformazione della villa in hotel

**MONSELICE**

Il fosso di Ca' Oddo da qualche giorno "fuma", ma il mistero è presto svelato: il fenomeno si è creato per l'acqua calda che è stata sversata dal pozzo di ricerca che è stato aperto nei giorni scorsi a Villa Oddo, per verificare l'eventuale presenza di acqua termale. Villa Oddo è coinvolta nel grandioso progetto di recupero avviato dal nuovo proprietario dell'edificio, l'imprenditore vicentino Francesco Molon, titolare di Giemme Stile Spa, che prevede la trasformazione del corpo centrale della struttura e della barchessa in un relais di lusso, in un ristorante e in una Spa e questa operazione, se l'acqua si dimostrasse idonea agli usi termali, potrebbe completarsi di ulteriori servizi legati alle terme. Per raccogliere i campioni necessari in questi giorni è stato aperto un pozzo di ricerca con le dovute autorizzazioni della Regione Veneto, della Provincia di Padova e del Comune

**Il fossato di Ca' Oddo fumante**

foto di Alessandro Molon da Facebook

di Monselice. «Prima di trovarlo strato roccioso» spiega il geometra Ivano Castello «la ditta specializzata che si è occupata dallo scavo, affiancata da un geologo, ha dovuto scendere a 350 metri di profondità. A questo punto sono stati trovati diversi strati in cui era presente acqua calda in quantità notevole, poi sversata nel fosso attraverso le fognature della villa. Ovviamente prima di compiere le manovre di sversamento un laboratorio ha effettuato le prime analisi

dell'acqua: la certificazione ottenuta, inviata sia all'Ufficio ambiente sia al Consorzio di bonifica, ha indicato che l'acqua è pura, ovvero non inquinata, e non costituisce un pericolo per le colture, l'ambiente e l'umanità. Per sapere se può essere effettivamente usata a scopo termale ci vogliono indagini più approfondite, che richiedono tempo». Intanto il pozzo sarà sigillato, quindi non ci saranno più vapori dai fossi.

**Camilla Bottin**

## ANALISI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

# In 25 anni temperatura cresciuta di un grado

► CORMONS

Un aumento della temperatura media nell'Isontino di un grado in 25 anni. Non sono confortanti i dati sull'ambiente emersi nel corso di una conferenza svoltasi l'altra sera nel municipio di Cormons: i tecnici del Consorzio di bonifica della pianura isontina infatti hanno snocciolato alcune cifre interessanti che sottolineano l'evoluzione, non proprio positiva, del clima nella nostra provincia nell'ultimo quarto di secolo.

La temperatura media annua rilevata infatti dall'osservatorio di Gradisca è passata dai 13 gradi del 1991 ai 14 del 2016: un grado secco di aumento, dunque, in appena 25 anni. Sembrerebbe poco o nulla, ma in realtà è tantissimo per l'ecosistema: anche l'Isontino, dunque, ha risentito del cambiamento climatico, checché ne dica il nuovo presidente americano Trump, che sull'argomento è del tutto insensibile e pare non rendersi conto delle conseguenze nefaste per la vita che ciò comporta.

L'uomo più potente del mondo ignora i numeri preoccupanti forniti da scienziati e studiosi, e pure il piccolo comprensorio sembra dargli torto: «Il grafico provinciale del Consorzio - hanno spiegato sfoderando slide sul tema i tecnici dell'ente - parla di una

piovosità annua media rimasta sostanzialmente inalterata in questi 25 anni: piove insomma più o meno lo stesso numero di millimetri ogni dodici mesi, con le ovvie differenze da anno ad anno».

«Ma è un altro grafico a preoccupare: se è vero che le precipitazioni medie annue sono più o meno rimaste invariate in questo quarto di secolo, è anche vero che i nostri studi - prosegue la relazione tecnica - ci evidenziano come in questo lasso di tempo si siano modificate nettamente le quantità di piogge in certi periodi. Se una volta era tutto abbastanza lineare, negli ultimi anni spiccano grosse piovosità improvvise tra autunno ed inverno con precipitazioni molto abbondanti in pochi giorni o addirittura in poche ore, ed al contrario secche e periodi di siccità prolungati in estate.

La tendenza è sempre più questa anche nell'Isontino, e non possiamo non pensare che ci sia una correlazione con i cambiamenti climatici in atto: ciò che preoccupa è che precipitazioni intense in un lasso di tempo molto limitato possono causare ingenti danni al territorio. E' chiaro che se lo stesso quantitativo d'acqua cade in un periodo temporale più lungo ha conseguenze assai meno nefaste che non se cada in pochissime ore». (m.f.)



## DA LUNEDI' LA STAGIONE IRRIGUA

Dal 10 aprile il Consorzio di bonifica pianura darà il via alla stagione irrigua, anticipatamente rispetto al calendario, per la scarsità di piogge.



## Calci, lavori per la sicurezza dei torrenti

► CALCI

Importanti lavori contro il rischio idraulico riguardanti alcuni torrenti.

In particolare il Vallino di Santo Stefano, dalla vasca di accumulo in località La Cantinaccia, fino alla confluenza nel Fosso della Vicinaria. Altre opere nel tratto vicino alle zone abitate dell'affluente sinistro dello stesso Vallino di Santo Stefano. I lavori di limitazione del rischio idraulico sono del consorzio C4 Passo Val d'Arno. In pratica si tratta di operazioni di scavo del canale per il ripristino della originaria portata. Le piogge dovrebbero fare meno paura quando, prevedibilmente in autunno, interesseranno questo lembo importante della Vallegraziosa.

L'amministrazione comunale controlla da vicino l'esecuzione dei lavori che rientrano in un quadro strategico dopo gli eventi alluvionali degli scorsi anni. Da registrare che c'erano già stati i lavori, da parte del Consorzio di bonifica, in altri tratti ritenuti sensibili, quali il Vallino di Nicosia, la Zambra di Montemagno particolarmente alla Baragaglia e poi il Rio di Val di Vico e l'intervento sul tratto terminale del canale Alvio. Questo è avvenuto nel recente passato.

**Pier Luigi Ara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ROSETO**

## Al via i lavori per l'ampliamento dell'irrigazione

ROSETO - Riunione operativa, domenica in Comune a Roseto, per i lavori di ampliamento della rete irrigua del Consorzio di bonifica nord (Bacino del Tronto, Tordino e Vomano) finalizzata alla fornitura di servizi extragricoli quali orti, giardini, campi sportivi. L'incontro è stato presieduto dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, **Simone Tacchetti**, e ha visto la partecipazione del progettista, ingegner **Sabatino Falasca**, del direttore dei lavori, ingegner Siro Matani, del tecnico dell'impresa Mar appalti, **Cantellino Di Sabatino** e del geometra **Vittorio Zilli**. Il Consorzio inizierà, la prossima settimana, gli interventi per l'estensione della rete irrigua in particolare su tre punti strategici della città: zona sportiva di Fonte dell'Olmo; via de Fense a Cologna spiaggia, compreso la scuola e il parco pubblico; Santa Lucia, parco pubblico, zona La Squisita. Inoltre, c'è in itinere, una richiesta di intervento per arrivare anche alla zona del campo sportivo di Cologna paese. «E' un ulteriore servizio che diamo alla cittadinanza - sottolinea il vicesindaco Simone Tacchetti - soprattutto per alcune aree che attendevano da tempo questo intervento. E' un risultato di grande impatto grazie alla sinergia tra Comune e Consorzio di bonifica, i lavori, che inizieranno la prossima settimana, si concluderanno entro il mese di maggio».



**I NOSTRI SOLDI****Agricoltori,  
in arrivo  
forti sgravi  
dalla Bonifica**

sostegno del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord al mondo dell'agricoltura: il contributo di bonifica richiesto agli agricoltori calerà in maniera sensibile, con una riduzione media del 25 per cento. Significa che su terreni ordinari, serre e orti si pagheranno di meno. Ma il Consorzio assicura che alla sforbiciata non corrisponderà una riduzione dell'impegno per i lavori di manutenzione e prevenzione per la sicurezza idraulica del territorio. Che, anzi, dovrebbe crescere in virtù dell'acquisizione della competenza da parte del Consorzio di nuove porzioni di reticolo idraulico, così come deciso dalla Regione con la sua legge di riforma del mondo della bonifica in Toscana. Le novità sono già state illustrate dal presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi ai rappresentanti delle associazioni agricole che hanno dato un parere positivo: «Ci sembra che sia stato fatto un buon lavoro: diminuiscono le spese grazie all'azione di risparmio avviata dalla Regione e parallelamente cresce l'impegno per la quantità e la qualità dei lavori di manutenzione per la sicurezza idraulica e ambientale». «Si rafforza il legame del nostro Ente con gli agricoltori - esulta Ridolfi - La riorganizzazione dell'Ente e i nuovi metodi di calcolo hanno prodotto conseguenze positive per i cittadini, che oggi possono contare su un contributo più omogeneo su tutto il territorio, e soprattutto più equo».



**TORRE DI MOSTO**

# Videosorveglianza e pista ciclabile nel bilancio 2017



Luigi Rocco

► TORRE DI MOSTO

L'avvio del potenziamento della videosorveglianza e la pista ciclabile Torre di Mosto-Staffolo. Sono alcuni degli interventi previsti nel bilancio 2017 del Comune di Torre di Mosto, che non prevede aumenti di tasse, ma è stato approvato tra le polemiche. La "Civica per Torre" ha evidenziato delle «irregolarità di ordine procedurale, formale e di sostanza» nella consegna della documentazione all'opposizione, a iniziare dal Dup. «Abbiamo chiesto il rinvio della seduta. Essendo arrivata una risposta negativa, abbiamo abbandonato l'aula e in-

vieremo la documentazione agli organi di giustizia amministrativa di competenza», ha detto il consigliere Luigi Rocco. La giunta ha replicato, assicurando il rispetto delle procedure.

Quanto alle opere, illustrate dall'assessore Tiziano Pasquon, un finanziamento di 115 mila euro consentirà la sistemazione di due pontili sul Livenza nel capoluogo e quello a S. Anna di Boccafossa, dove sarà realizzato anche un nuovo approdo sul Brian. Sarà resa più moderna l'illuminazione pubblica, passando al led. Per la pista ciclabile Torre di Mosto-Staffolo si spenderanno 665 mila euro, d'intesa con il

consorzio di bonifica. Nel 2017, per 100 mila euro, partirà il potenziamento della videosorveglianza nelle zone fronte scuole, a S. Anna e a Staffolo, oltre al posizionamento di lettori di targa agli ingressi del Comune. Altre opere sono la ristrutturazione del ponte a S. Anna, due interventi sulle fognature per 150 mila euro e il certificato di prevenzione incendi alle elementari. L'assessore Nello Pasquon ha ricordato la conferma delle aliquote dei tributi locali e sottolineato l'attenzione per il sociale, a cui saranno destinati 400 mila euro, pari all'8% dell'intero bilancio.

**Giovanni Monforte**



## LA PROPOSTA DELLA BONIFICA

### «Mutui per la sicurezza idraulica»

**Il Consorzio di Bonifica fatica a trovare fondi statali per gli investimenti necessari alla sicurezza idraulica, che assieme all'irrigazione rappresenta la sua ragione di esistere, e prova a rilanciare. Invece di attendere a braccia conserte, ha detto in sostanza il presidente Franco Dalle Vacche ai suoi consiglieri, a fine marzo, facciamo noi una proposta per reperire almeno una parte dei 40 milioni necessari a interventi «urgenti e indifferibili». L'idea, che in questi giorni è stata condivisa con le associazioni regionale e nazionale delle bonifiche,**



**è di consentire il finanziamento di opere attraverso mutui di 25-30 anni, accessi dai consorzi; l'onere a carico dei consorziati sarebbe poi interamente recuperato con detrazioni fiscali del 100%, in maniera da far diventare totalmente pubblico il finanziamento. «Lo schema è quello degli interventi anti-sismici nei condomini, che prevede il recupero in quel caso fino all'85% degli oneri attraverso le detrazioni fiscali a favore dei condomini - spiega Dalle Vacche - Gli investimenti di sicurezza idraulica sono a beneficio di tutta la collettività, di qui l'idea di**

**proporre una detrazione del 100%, che consentirebbe di non gravare sui consorziati». Ad essere fermi in attesa di fondi statali sono attualmente una decina d'interventi considerati prioritari, a partire dal completamento di quelli avviati nel Centese (5 milioni su 16 totali), quelli sulla fascia costiera e all'ospedale di Cona. Perfino la legge sulla subsidenza, che trasferiva al territorio quasi ogni anno un po' di soldi, è rimasta senza finanziamenti. La proposta del consorzio ferrarese, già approvato dal Cda, va alle associazioni delle bonifiche e sarà condivisa con sindaci e parlamentari.**



# Siccità ormai "ordinaria" rischiano molte colture

Piogge in media dimezzate rispetto al 2016, è già successo tre volte in dieci anni Coldiretti: mais, bietole e frutta in pericolo. La Bonifica in soccorso a 3.500 ettari

Piove pochissimo in questa primavera anomala, caratterizzata anche da picchi di calore quasi estivi, e nei campi è già scattato l'allarme. «Se continua così, perderemo la maggior parte della produzione del mais, una parte delle bietole e del reddito derivante dalle piante da frutto» fanno presente alla Coldiretti. E il Consorzio di Bonifica si appresta ad attivare gli impianti di irrigazione con una quindicina di giorni d'anticipo, per salvare quante più produzioni possibile anche se in questa maniera il conto per gli agricoltori si allunga.

Sono proprio i dati consorziali a mettere il dito... nelle fessurazioni provocate dalla siccità. A gennaio la media di piovosità sul territorio ferrarese è stata di 8 millimetri, con punte di

17; a febbraio si sono registrati gli unici giorni piovosi dell'anno, che hanno portato la media del mese a quota 80 millimetri (punte di 120). A marzo, però, è tornato il secco spinto, visto che non si sono superati i 6 millimetri. La media del trimestre è di 100 millimetri, contro i 220 dell'anno scorso e una media degli ultimi 25 anni di 130 millimetri. Le elaborazioni dell'Arpae mettono in evidenza che la pianura ferrarese è comunque tra le zone con minore deficit idroclimatico (la differenza tra piogge ed evaporazione, calcolato sulla base delle temperature) dell'Emilia Romagna, anche se con marzo ci si è appunto avvicinati alla fascia più bassa dello schema storico delle precipitazioni. Non è nemmeno una novità assoluta, ormai, visto che il 2008 e il 2012 erano andati an-

che peggio, sotto questo profilo. «In effetti ci sono stati anni nei quali abbiamo iniziato la derivare addirittura a marzo - ricorda il presidente del Consorzio di bonifica, Franco Dalle Vacche - e bisogna tener conto che fortunatamente alcuni terreni, come quelli sabbiosi, hanno scorte di umidità. In ogni caso è vero che abbiamo già ricevuto richieste d'irrigazione per 3.500 ettari su 200mila, in particolare orticole, semine anticipate e trapianti, che soddisfiamo con 12 metri cubi d'acqua».

Dagli agricoltori si colgono preoccupazioni proiettate alle prossime settimane, visto che il meteo non sembra dare grandi speranze di precipitazioni "da aprile". «Le piantine di mais faticeranno a spuntare a causa dei terreni irrigiditi

dalla siccità, con proiezioni di perdite produttive anche del 60-70% - spiegano alla Coldiretti - Le bietole, che un tempo non erano nemmeno una coltura irrigua, rischiano perdite del 20-30%, mentre per i frutteti c'è un doppio problema: l'essiccazione dei fiori e la pezzatura dei frutti troppo scarsa rispetto alle esigenze del mercato». C'è addirittura qualche problema per il grano, che è stato seminato in autunno e in genere sfrutta l'umidità invernale, quest'anno davvero scarsa.

Per quanto riguarda il Po, la portata a Pontelagoscuro è vicina ai percentili più bassi, ai livelli del 2016 ma molto limitata rispetto agli anni precedenti. E non c'è da attendersi un gran contributo dallo scioglimento della (poca) neve scesa durante l'inverno.

**Stefano Clervo**  
GRUPPO EDITORIALE RIFORMA



Po ai minimi e piogge molto scarse. A lato Dalle Vacche (Bonifica)



# La Regione paga le ultime rate del “contenzioso Manfredi”

Il debito ammontava a oltre due milioni di euro (in parte saldati) per l'adduzione della diga sul Lerno. Un emendamento inserito nella finanziaria stanziava 450 mila euro a favore del Consorzio di Bonifica

di **Barbara Mastino**

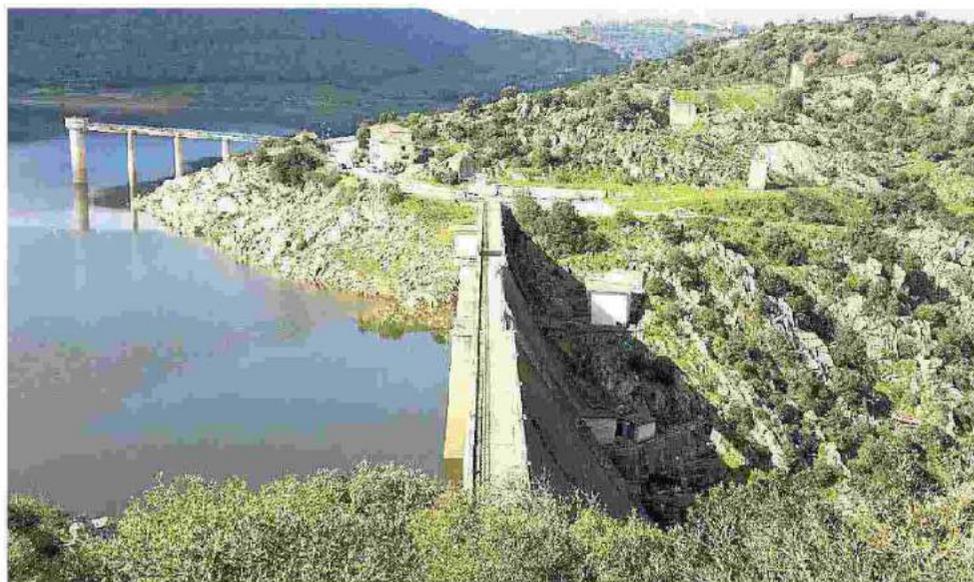
► OZIERI

Grazie a un emendamento alla finanziaria regionale approvato nei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna sta finalmente per liberarsi della spada di Damocle della “vicenda Manfredi”, vertenza legale che in sei anni è costata alle casse dell'ente 250 mila euro all'anno. L'emendamento, presentato dal consigliere regionale del Partito dei Sardi Piermarco Manca, consentirà di saldare, in buona parte anche se non del tutto, le ultime due rate del debito che il Consorzio deve corrispondere alla società che costruì l'impianto di adduzione della diga sul Lerno: arriveranno infatti 450 mila euro, ai

quali il consorzio dovrà aggiungere altri 50 mila, essendo il debito rimanente pari a 500 mila euro. «Su sollecitazione dell'assessore del Comune di Ozieri Gigi Sarobba e dopo aver attentamente studiato la vicenda – dice il Piermarco Manca – riusciremo finalmente a concludere questa annosa vicenda. Dal 2011 a oggi il Consorzio del Nord Sardegna ha già versato circa 1 milione e 650 mila euro, di cui quasi 1 milione e 300 con prelievi dalla Tesoreria, dal momento in cui l'ente non è riuscito a percepire nulla dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nonostante la precisa richiesta inviata nel 2013, ndr). Per non mandare in dissesto il Consorzio di Bonifica, da sempre virtuoso nella gestione finanziaria – conclude

Manca – si è intervenuti con un finanziamento ad hoc in finanziaria per garantire il pagamento delle ultime due annualità». La vicenda Manfredi, iniziata dal contenzioso tra la ditta Manfredi Costruzioni realizzatrice dei lavori di adduzione del Lerno (alla quale poi è subentrata la società Sviluppo Finanziario Mg, Arl.) e l'allora Consorzio di Bonifica dell'Agro di Chillivani, sembra quindi destinata davvero a concludersi, dopo che dal 2011 a oggi l'ente ha sborsato, dopo essersi accordato nel 2010 per una rateizzazione del dovuto, prima un acconto di quasi 365 mila euro e poi, dal 2011 al 2015, sei rate da 250 mila euro. Un esborso che ha inciso pesantemente sulle casse e, insieme ad altre vertenze

aperte, come diversi crediti che l'ente non è ancora riuscito a esigere (aggiunti ai tagli dei trasferimenti regionali), lo scorso anno ha costretto il consorzio ad aumentare i ruoli a carico degli agricoltori che usufruiscono del servizio di irrigazione. Liberandosi di questo fardello ora l'ente potrà continuare a portare avanti con maggiore serenità le altre sue iniziative di investimento, e di risparmio sui costi di gestione, senza dover gravare ulteriormente sulle tasche degli operatori del settore agro-zootecnico del territorio. Si potranno eseguire anche alcune opere di miglioramento, grazie a un altro finanziamento, pari a quasi 380 mila euro (sui complessivi 5 milioni), stanziato sempre dalla Regione per gli interventi urgenti sulle condotte irrigue.



La diga sul monte Lerno che alimenta il Consorzio di bonifica



# Allarme siccità, l'isolotto sul Livenza non c'è più

Si è prosciugato il tratto di fronte all'imbarcadero antico a Villa Varda. Ora l'area è raggiungibile a piedi: il fiume è sceso a livelli minimi da record

di Chiara Benotti

BRUGNERA

Sparito l'isolotto a Villa Varda. Fiume Livenza in secca e addio al canale d'acqua di fronte all'imbarcadero antico: si è prosciugato davanti agli occhi allibiti di un paio di marciatori della Fiasp, domenica scorsa. L'ex isolotto si raggiunge a piedi e la grande siccità espone allo sguardo il livello minimo record del Livenza, dove nella melma affiorano sassi e rocce in riva. Sereno invariabile e l'alta pressione "regala" secco, polvere e crepe nella terra.

**Emergenza acqua.** Coldiretti del Veneto ha chiesto ieri la gestione parsimoniosa della risorsa idrica e ha convocato il tavolo tecnico regionale. I campi sono in stress idrico: con le prime piantine che sbocciano tra le crepe del terreno. «Chiederemo - afferma l'associazione Coldiretti - una gestione parsimoniosa da parte dei gestori dei bacini idro-lettrici». Si prevede il rinvio di una parte di semine del mais a causa dell'aridità che potrebbe mettere a rischio l'attecchimento. Disagi anche nelle serre. «Le falde si sono abbassate - rileva Coldiretti - e si rischia la cascola dei fiori e delle gemme». Anche per le orticole come insalata, pomodoro e aglio a pieno campo che devono sopportare le alte temperature di questi giorni ci sarebbe bisogno di un surplus di acqua. Va un po' meglio per la raccolta di asparagi, ma la tensione rimane alta per zucchi-



Un'immagine del Livenza in secca nella zona di Villa Varda: l'isolotto è ormai raggiungibile a piedi

ne, piselli, melanzane e fagioli. «Nonostante il pronto intervento delle adduzioni irrigue dei consorzi di bonifica - spiega Coldiretti - gli agricoltori sono già preallertati. A causa della prolungata mancanza di pioggia e l'assenza di perturbazioni nelle previsioni immediate».

**La situazione.** Temperature fino a 26 gradi e la siccità cala sul fiume Livenza come una disgrazia: il meteo è sereno invariabile e fa preoccupare gli

agricoltori e ortolani. «Rischiamo il razionamento dell'acqua - ha fatto gli scongiuri l'agricoltore Luigi Zanette -. Il fiume ha calato i livelli con una siccità record. Mai visto un marzo così arido». Le temperature sono sopra la media di 2 o 3 gradi e manca il 50% delle precipitazioni, secondo gli esperti del meteo. Scende il livello del Livenza e aumenta invece la concentrazione di inquinanti nell'acqua. «Aspettiamo la pioggia - incrociano le

dita gli agricoltori nel bacino del Livenza - per parlare di primavera. Il livello del fiume è tanto basso che sembra che l'acqua stagni. La fauna ittica soffre, le alghe dilagano». Il pericolo è quello della terra arida: il deficit pluviometrico nel Centro-Nord cominciato nell'inverno 2016, quando sono mancate il 50% delle precipitazioni (a febbraio per esempio), potrebbe ulteriormente peggiorare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVISTA** Il neopresidente Assietti

## Cambio della guardia al Consorzio Baraggia, ma la diga non si discute

**MASSERANO** Il corso delle cose è cambiato. Ma gli obiettivi, e i progetti, restano saldamente gli stessi. Anche quello più discusso. Anche quello che parte del territorio da sempre osteggia. Per il Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese (8.700 soci e 36 Comuni) la recente elezione del nuovo direttivo, e di un presidente lontano dalle logiche storiche, apre un capitolo inedito. Ma non da ogni punto di vista: il progetto della nuova diga in Valsessera resta infatti al primo punto dell'agenda. Senza variazioni. Bisognoso solo di trovare i fondi necessari per essere portato a compimento. «Un problema che dovremo affrontare presto, anche se ora attendiamo il responso del Tribunale superiore delle Acque sul ricorso contro il progetto», afferma il neopresidente del Consorzio, Dino Assietti. Quarantotto anni, originario del Vercellese ma masseranesi da ormai una quarantina d'anni, Assietti è il primo nome vero uscito dalle urne dopo due turni di commissariamento dell'ente. Titolare della Cascina Sette Sorelle - 3 dipendenti più il titolare, 220 ettari di terreno, una vocazione per la produzione di riso da sementi - ai confini tra Masserano e Brusnengo, si deve a lui l'avvio della nuova era nelle fila del Consorzio da sempre accostato all'onnipresente figura dello storico direttore generale, Carmelo Iacopino.

**Assietti, come si è arrivati alla sua nomina?**

«Mi lasci partire dagli inizi. Il mio percorso all'interno del Consorzio prende le mosse da lontano, nel 2004. Avevo appe-

terminato il master in risicoltura, quando sono entrato nella Consulta. Erano i tempi del primo commissariamento Momo, quando c'era da affrontare il "divorzio" dall'Ovest Sessia. Dopo quell'esperienza sono rimasto membro della Consulta dal 2005 al 2010, quindi dal 2011 al 2015, e infine con i due commissari Momo e Zola. Sono stato anche vicepresidente con Giovanni Cesare Gariazzo».

**Insomma, un cursus honorum di tutto rispetto. Fino all'ultimo atto. La presidenza.**

«Ricordo un'intervista al commissario Momo che *Eco* aveva pubblicato qualche tempo fa. Si parlava dello sviluppo, all'interno del Consorzio, di alcuni "anticorpi" allo storico sistema-Iacopino. Ecco. Diciamo che io provengo da quell'ala».

**Per la prima volta si sono presentate due liste. Un fatto praticamente storico.**

«Sì. Diciamo che si sono affrontate le due anime dell'ente: quella più politica e quella più operativa. Io appartengo alla seconda: la mia nomina è stata sollecitata da altri soci, i quali hanno ritenuto che i tempi fossero maturi per dare voce anche al nostro modo di vedere le cose. All'inizio ero un po' scettico, ma l'inattesa affluenza record alle elezioni, il 40% della contribuzione, e la vittoria schiacciante (20 voti su 24, con un astenuto, ovvero il sottoscritto) mi hanno spinto ad accettare di buon grado l'impegno».

**Primi passi?**

«Per il momento sto analizzando la struttura per renderla più efficiente. Serve una riorganiz-

zazione degli uffici, per evitare lungaggini e problemi burocratici e per dare servizi in più».

**In cosa si discosta la linea del nuovo corso rispetto alla storica impostazione di quello che il commissario Momo definiva "il Principe"?**

«Abbiamo punti di vista diversi, più giovani e moderni, sulle modalità di gestione amministrativa. La questione economica, ad esempio, è cruciale: con la diminuzione dell'accesso ai fondi statali è necessario ridurre parallelamente le spese del Consorzio, gestire anche le piccole spese. E poi, come detto, agire sull'efficienza».

**Intanto aleggia sull'ente il pensiero del progetto più importante che avete tra le mani: la nuova diga in Valsessera. Cambierà qualcosa?**

«No, assolutamente nulla. Il progetto è già stato approvato, quindi stiamo procedendo con la progettazione, mentre attendiamo novità sul ricorso. Il problema resta il reperimento dei fondi: un problema cui dovremo lavorare».

**Parte del territorio continua ad osteggiare l'idea.**

«Io sono pronto ad ascoltare tutti e a cercare punti in comune. Ma tengo a far presente che si tratta di un'opera che potrebbe anche rendere quella valle una meta turistica. Ha delle potenzialità».

**E' proprio necessaria?**

«Io ho visto morire il riso sia nel 2003 sia nel 2007. Se avessimo avuto la diga non sarebbe successo. La zona in cui lavoro, ad esempio, è irrigata dal fiume Sessia. Può immaginare quanto sia aleatoria un'irrigazione del ge-

nere, soggetta alle precipitazioni irregolari e per di più generata da ghiacciai posti a sud, in continuo ritiro».

**Troverete i soldi?**

«Lo Stato ora ovviamente si sta muovendo per le zone terremotate. Ma in futuro, a emergenza finita, cercheremo finanziamenti».

**L'idea di produrre riso senz'acqua resta sempre utopistica?**

«Ci sono sperimentazioni, ma al momento non è praticabile. Anche perché in una certa fase le piante necessiterebbero comunque di essere sommerse».

**Le altre dighe del territorio sono sicure? Tutte sotto controllo?**

«Tutte hanno un custode. In tutte vengono fatte verifiche giornaliere sugli eventuali movimenti. Alle pareti, poi, sono posti dei sensori che vengono costantemente monitorati. Sì, sono tutte sicure».

**Il Comitato Custodiamo la Valsessera dice che nell'area del nuovo vaso si starebbero verificando crolli di porzioni di roccia. Segno che il terreno non sarebbe adeguato. Chiedono verifiche geologiche.**

«Le indagini sono già state fatte. Si tratta di una zona monitorata e che abbiamo analizzato a fondo, prima di procedere con la progettazione. E poi, non scordiamo che in montagna una pietra che rotola, da qualche parte, c'è sempre».

• **Veronica Balocco**



**«I tempi erano maturi per dar voce all'anima "operativa" dell'ente: così è nata la nostra lista»**



**NEOPRESIDENTE** Quarantotto anni, originario di Arborio, Dino Assietti è il neopresidente del Consorzio Baraggia: è titolare della Cascina Sette Sorelle di Masserano. Perito agrario, laurea in Scienze agrarie, ha frequentato un master di primo livello in insicoltura. È sposato e ha due figli, di 3 e 4 anni. A sinistra, l'attuale diga delle Mischie sul Sessera. Il Consorzio prevede di costruire un nuovo sbarramento per ampliare l'invaso



## Rocca Imperiale Bilancio di previsione approvato con largo anticipo

Rocco Gentile  
ROCCA IMPERIALE

Approvato il bilancio di previsione finanziario, con largo margine rispetto alla scadenza naturale.

E' il terzo bilancio dell'attuale Amministrazione. Un merito da riconoscere all'Esecutivo guidato dal sindaco Giuseppe Ranù, che ha voluto sottolineare che gli uffici preposti stanno operando con dedizione e competenza, smaltendo, man mano, anche quel che di residuo burocratico esisteva in giacenza. La macchina amministrativa ormai opera, seppure non a pieno regime, in termini di efficienza ed efficacia e ha riconosciuto il merito a tutto il personale dipendente, al segretario comunale e ai dirigenti di aree.

«Le idee camminano con gli atti, e le delibere e la determina relativa seguono l'adeguata pubblicazione» ha chiosato Ranù, che ha anche precisato che sui debiti fuori bilancio deciderà la magistratura. «Abbiamo pagato 200mila euro di debiti pregressi all'Enel. E ancora pregressi, da ascrivere al precedente governo comunale, sono i 28 mila euro di interessi da pagare per un contenzioso sulla Cantina sociale». Ranù ha ricordato ai presenti degli interventi su via Puglia, zona Arena, alla ex scuola elementare del paese (che si ha l'intenzione di abbattere per destinare lo spazio a parco verde attrezzato), della biblioteca comunale e sala congressi nel Monastero («Soldi recuperati e che avevo destinato a Rocca Imperiale quando ero presidente della Comunità montana»), dei depuratori, dell'illuminazione nuova che congiungerà paese e ma-

rina, della viabilità su Santa Venere e San Giovanni («dove a breve verranno bitumate perché abbiamo ottenuto il finanziamento dalla Regione»), intervento sulle scuole alla Marina (ma si attende il finanziamento di 600mila euro, con il Consorzio di Bonifica ci sono già in cantiere altri tre progetti da realizzare). Il disagio sociale è devastante e bisogna intervenire. Occorre insistere sul risparmio energetico e sul miglioramento dei servizi».

Ranù ha annunciato che a giorni arriveranno le ruspe per la messa in sicurezza del torrente Canna a spese della Regione e al comune toccherà pagare solo le spese del gasolio. \*



## Servizio irriguo on line

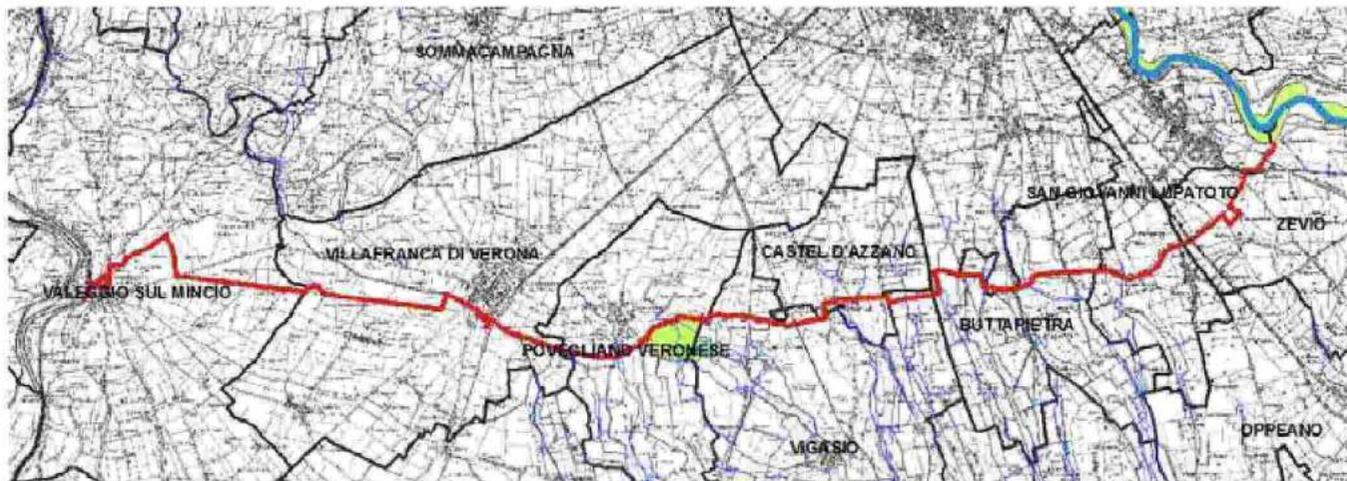
Come e dove utilizzare il servizio irriguo all'interno del comprensorio del Consorzio di bonifica Pianura Friulana? Gli utenti possono consultare il sito internet del Consorzio ([www.bonificafriulana.it](http://www.bonificafriulana.it)) un'apposita sezione che fornisce tutte le istruzioni, con tanto di mappa e foto aerea del comprensorio consortile.





# Al via la Pista delle Risorgive

Collegamento fino a Borghetto. A luglio il termine dei lavori



Sono partiti nei giorni scorsi i lavori per il percorso ciclo-pedonale delle risorgive che collegherà l'Adige col Mincio. La proposta di realizzare questo percorso sfruttando le strade arginali lungo il Canale Raccoglitore è maturata nel tempo in occasione dei diversi incontri avvenuti tra i Sindaci dei Comuni interessati e l'amministrazione dell'allora Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione. Il tracciato avrebbe infatti consentito la agevole comunicazione tra i Comuni della cintura sud veronese situati lungo la cosiddetta "linea delle Risorgive".

Nei mesi scorsi l'assessore regionale ai lavori pubblici Elisa De Berti aveva portato in giunta regionale e fatto approvare il rifinanziamento del progetto, tant'è che la Regione Veneto è riuscita a reperire la somma necessaria - 1,5 milioni di euro - attingendo a fondi che si sono resi disponibili trasferendoli da opere previste in altre zone della regione, ma non più realizzate. Da ricordare anche il fattivo impegno del Commissario prefettizio Alessandro Tortorella per quanto riguarda l'ultimo

e decisivo iter della pratica. Lo scorso 15 dicembre l'Amministrazione Gastaldello aveva aggiudicato i lavori al raggruppamento temporaneo di imprese formato da Cobit di Sona, Mozzo Scavi di San Giovanni Lupatoto, Edoardo Bellesini di Villafranca ed Eurocostruzioni di Colà. L'importo contrattuale è di 1.415.680 euro mentre la durata dei lavori è di 170 giorni, per cui la fine è prevista per il 28 luglio 2017.

La pista ciclabile, quale dorsale principale di riferimento per una fitta rete di collegamenti che in futuro si potranno rendere

disponibili, consente infatti la valorizzazione anche sul piano culturale delle rilevanzze territoriali esistenti, quali ville e corti storiche, centri storici di pregio, strade vicinali e rurali, le architetture militari storiche (es. castello di Villafranca), aree di particolare pregio ambientale come i Fontanili di Povegliano, e l'oasi della Bora, le architetture religiose (chiese, capitelli, ecc.), gli edifici di archeologia industriale. La realizzazione della pista ciclopedonale lungo la linea delle risorgive rappresenta, quindi, una importante occasione per avviare un processo di valorizzazione di tutto l'ambito in chiave ambientale, paesaggistica, culturale turistico e ricreativa.

La pista si svilupperà sfruttando le carrabili di manutenzione situate in sommità del corpo arginale del Canale Raccoglitore, e potrà in seguito essere integrata da un sistema di piste ciclabili e pedonali in prossimità del canale allo scopo di diminuire il traffico veicolare e favorire lo spostamento inter-urbano di sistema, in modo da poter creare una vera e propria greenway.



Realizza i tuoi progetti  
con il prestito online da 3.000€ fino a 30.000€.



Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. [Clicca il bottone per acconsentire l'uso.](#) [Acconsento](#)

CN24!

CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMISSIME

11:31 [Uso di droga, minaccia e lesioni: due denunce nel tirrese](#)



Colpo al mandamento  
tirrenico: 11 i fermi,  
decimata la cosca Pesce



Irregolarità sui lavori  
dell'A3, 9 arresti:  
indagati imprenditori e  
funzionari pubblici



27enne sfugge ad un  
agguato nel vibonese,  
investito dal fuoco e  
ferito di striscio



Nuova perturbazione si  
abbatte sull'Italia,  
piogge anche in  
Calabria

## Castrovillari, seminario sul Psr: l'agricoltura come volando di sviluppo

4 APRILE 2017, 11:14 | COSENZA | ATTUALITÀ



La crescita e valorizzazione dell'agricoltura, della forestazione nonché delle capacità che insistono nei territori tra esigenza di miglioramento delle infrastrutture ed esistente sono state le ragioni dell'incontro sul **Piano di Sviluppo Rurale** regionale, organizzato dall'Amministrazione comunale di **Castrovillari**, nella sala consiliare del Palazzo.

A portare i saluti dell'amministrazione ed aprire l'incontro informativo, il Vice sindaco e assessore alle Politiche Agricole, **Francesca Dorato** che, oltre a tracciare le **linee generali della programmazione** di sviluppo rurale 2014/20, con le sue priorità ed i suoi obiettivi, da perseguire mediante le **14 misure previste**, e a sottolineare l'importanza in termini di opportunità di crescita sviluppo del **comparto agricolo-forestale** e delle realtà produttive ad esso connesso, ha

richiamato l'azione e l'interesse del Comune profusi in un **progetto candidato per offrire una migliore mobilità interpodereale nell'area di Cammarata**, dove alta è la concentrazione di aziende agricole e la necessità di competitività delle stesse.

**PSR**, dunque, come possibilità di crescita delle imprese, anche in termini di competitività e sostenibilità, e opportunità per quei giovani che, scientemente, decidono di fare dell'amore per la terra e per le sue risorse il proprio lavoro, in un territorio a forte vocazione agricola ed agroalimentare.

**Obiettivi** questi tanto più significativi quanto più condivisi dalle parti interessate, pubbliche e private, che non possono, quindi, prescindere da un'auspicabile sinergia e cooperazione. Esemplare, in questo frangente - è stato richiamato -, il **modello sinergico** creato ed adoperato dall'amministrazione comunale ed il **consorzio di bonifica**.

Presenti, ancora, il presidente del Consorzio dei Bacini Settentrionali del Cosentino, **Domenico De Luca**, **Elisa Sangiovanni**, direttore del personale, che insieme a **Nicola Alberti** hanno precisato lavoro, opera dello stesso organismo, esperienza e rapporto con le Amministrazioni pubbliche che ricadono nel bacino territoriale, e **Pietro Palazzo** dell'Area Tecnica dello stesso ente il quale ha esposto la proficua attività del Consorzio per il PSR, parlando dei progetti in elaborazione e di quelli (ben due) che hanno ricevuto già il riconoscimento e pronti ad essere realizzati in campo idrografico e per una migliore viabilità a servizio degli agricoltori.

**Le conclusioni** sono state affidate al prezioso intervento del consigliere regionale con delega all'Agricoltura, **Mauro D'Acri** il quale, con una esposizione dettagliata sulle azioni messe in campo dalla Regione a riguardo, ha chiarito l'attenzione per una vocazione millenaria che il PSR rilancia tra i suoi obiettivi.

Oltre ai consiglieri del Consorzio, cittadini, operatori e membri di categoria, hanno partecipato al seminario i consiglieri **Peppe Santagada**, **Maria Antonietta Guaragna**, **Dario D'Atri**, **Nicola Di Gerio**, **Peppino Pignataro** e **Giuseppe Oliva**.

**Nel seminario**, moderato da **Pasquale Pandolfi** dell'Associazione Culturale Kontatto, i partecipanti

cerca... CERCA

scopri gli  
**IMMOBILI ALL'ASTA**

Tribunale di Castrovillari  
Ministero della Giustizia  
by **ASTAlegale.net**

CN24!  
**MIGLIORE WEB-TV  
DI INFORMAZIONE  
D'ITALIA 2012**

TELE  
TOPI

MICHELE AFFIATO  
TEOREMA20

gli Editoriali

è tutta una questione di punti di vista

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA!

3 MESE PER LE IMPRESE  
Castrovillari, workshop sui  
Pisl  
6 febbraio 2014

Castrovillari. Pisl, workshop  
al protoconvento  
2 febbraio 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'informativa hanno richiamato, a vario titolo, la specificità delle misure in più ambiti a disposizione dei Comuni e dei privati per lo sviluppo dell'agricoltura e la valorizzazione delle filiere, dove operano risorse umane desiderose di adoperarsi ed incrementare il patrimonio rurale nel rispetto della sostenibilità.

**L'appuntamento** è stato l'occasione per ribadire il ruolo che può svolgere ancor più nel territorio l'agricoltura a salvaguardia dell'ambiente ma anche, e soprattutto, per lo sviluppo di quei servizi che, se integrati dall'impresa agricola, possono essere una svolta determinante per la produzione di beni e l'erogazione di servizi sociali, ambientali, formativi, turistici e ricreativi.

Non a caso la **riqualificazione delle attività delle imprese agricole** inverte quei cicli demografici negativi, favorendo la creazione di occupazione giovanile.

Da qui l'importanza d'incentivare la **specializzazione delle imprese agricole** anche come opportunità di rete di **ospitalità rurale, di servizi turistico-ricreativi ed escursionistici**, rispettosi del territorio rurale. Una capacità dinamica, quella rurale - è stato detto nei contributi - per riscoprire il valore culturale di tale peculiarità che, se accompagnata, può offrire più impulso alle colture e all'ambiente.

Per questo l'utilizzazione dei Bandi legati alle misure è un'occasione importante, per le vocazioni dei nostri territori che legano l'esistente allo sviluppo socio-economico passando proprio per il patrimonio rurale, da sempre fonte di reddito per le comunità ma anche espressione di qualità e salubrità degli ambienti che ci circondano e che esprimono quelle produzioni tipiche e trasformazioni agroalimentari, ormai celebri grazie pure alla **Dieta Mediterranea**.

Qui, uomini e donne del lavoro rilanciano il loro ruolo nel rispetto delle peculiarità di ciascuna area dove si gioca la nuova sfida identitaria dei luoghi, legata alla orografia e offerta alle Zone per la loro crescita.



**Mancini, seconda fase dei progetti Pisl dell'area del Pollino**  
 10 novembre 2013



**Castrovillari, riunito in comune il partenariato di progetto per i Pisl**  
 21 novembre 2012

**Castrovillari: in arrivo dai PISL oltre un milione di euro**  
 25 ottobre 2012



**CASTROVILLARI** **PISL**

Consiglia  Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Martedì, 4 aprile 2017 ore 11:02



FEDER  
UNACOMA

Federazione Nazionale Costruttori  
Macchine per l'Agricoltura

Home » [Clima, Primo Piano](#) » Caldo record: Po dragato a Boretto per liberare gli impianti idrovori

## Caldo record: Po dragato a Boretto per liberare gli impianti idrovori

martedì, 4 aprile 2017, 12:32 [Clima, Primo Piano](#) [Commenta](#)

Il caldo da record del mese di Marzo e dei primi giorni di Aprile, secondo soltanto a quello del 2012 con punte di 26 gradi e 13-15 millimetri di pioggia caduta rappresenta un fatto eccezionale che ha significato quasi l'80% di precipitazioni in meno rispetto alla media del periodo. Un dato assolutamente non sottovalutabile soprattutto per le nostre colture in cui la siccità potrebbe diventare preoccupante se la tendenza non s'inverterà a stretto giro di posta fra la fine del mese in corso e quello di Maggio. Per queste ragioni la richiesta irrigua da parte delle imprese agricole reggiane è diventata sempre più crescente e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si è reso subito interprete delle necessità manifestata con un'utile operazione straordinaria, anche spettacolare nella forma, per incrementare in modo rapido e proficuo la quantità di acqua disponibile per le nostre colture tipiche. In stretta sinergia e sotto alta sorveglianza di AIPO si è provveduto, mediante l'impiego di un'imponente draga, a spostare fisicamente una ingente quantità di sabbie dall'alveo del fiume Po che avevano creato una caratteristica penisola di quasi 200 metri di lunghezza. Questo corposo tratto di fanghiglia limacciosa impedivano che i due impianti idrovori di sollevamento dell'Emilia Centrale a Boretto potessero derivare i flussi per poi, attraverso la fitta rete di bonifica in gestione ai due Consorzi dell'Emilia Centrale e di Terre di Gonzaga, consegnarli alle aziende agricole reggiane, modenese e mantovane che ne avevano e ne hanno tutt'ora necessità. L'operazione è durata circa tre giorni e ora il punto di insabbiamento e deposito che ostruiva la derivazione è stato completamente liberato a beneficio delle pompe idrovore che hanno ripreso a pieno ritmo la loro funzione garantendola fornitura della risorsa idrica in un comprensorio di circa 140mila ettari vocato a produzioni di pregio (Parmigiano Reggiano, vino, pere ecc.) .



Tags: [caldo](#), [dragaggio](#), [irrigazione](#), [Po](#)

### Scrivi un commento

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

[Invia commento](#)

« [Enoturismo cresce in Città Vino, 14 milioni arrivi spesa 3 miliardi](#)

[12-13 aprile a Parma Cibus Connect](#) »

[Cerca](#)

### Video in primo piano

Barbieri Serramenti  
**Barbieri ERO Serramenti**  
PORTE E FINESTRE IN LEGNO  
PORTE BLINDATE - LEGNO ALLUMINIO - PVC  
**Via C.Colombo 7**  
**S. Giovanni in Persiceto.**

Vinitaly 2017  
La Pasta di celestino



[News piu' lette](#) [Discussioni](#) [Commenti](#) [Tags](#)

1. [Paolo Solci](#): Le scale di risalita realizzat...
2. [nicola natuzzi](#): perchè non si visualizzano i L...
3. [gino](#): come posso avere l'indirizzo d...
4. [Luigi](#): Settore in grande crescita que...
5. [Graziana](#): Salve , poiché sono intolleran...

### Sottoscrizioni

[Sottoscrivi i News Feed](#)

[Sottoscrivi i Feed dei Commenti](#)

[Aggiornamenti via mail:](#)

 [Iscriviti](#)

Categorie [Pagine](#) [Inizio pagina](#)

Home page [Primo Piano](#) [Agriturismo](#) [Agricoltura](#) [Politiche agricole](#)  
[Alimentazione](#) [Ambiente](#) [Appuntamenti](#) [Fiere](#) [Lettere in redazione](#)  
[Trasmissioni](#) [Video attualità](#) [Expo News](#) [Video in primo piano](#) [Puntate settimanali](#)

Con i piedi per terra NEWS [Redazione](#) [Antenna Verde Live streaming](#)  
[Assessorato Agricoltura Emilia Romagna](#) [crawl](#) [Trasmissione della settimana](#)  
[Guida alla spesa](#) [Cibus News](#) [Eima International](#) [Consorzio del Parmigiano Reggiano](#)  
[News Feed](#) [Feed dei commenti](#)



Copyright © 2009 Con I Piedi Per Terra . All rights reserved.  
Copyright © GTV s.r.l.

Sede legale V.Bonazzi, 51 - 40013 Castelmaggiore (Bo) - Sede operativa v. L.Manara, 6 - 40128 Bologna  
tel: 051 63236 - fax 051 6323602 - fax redazione 051 6323609

P. Iva 01607481205 - C.F 01161880388 - R.E.A. 347487 - R.I.BO 01161880388 - C.S. € 1.550.000,00 Vers. € 1.445.375,00  
Concessionaria per la Pubblicità [Publideo2 Srl](#).



PESCARA

CHIETI

L'AQUILA

TERAMO

ATTUALITÀ

EVENTI

SPORT

AMBIENTE E SALUTE



Home &gt; Teramo &gt; Roseto, ampliamento rete irrigua consortile : la prossima settimana il via ai...

Teramo Provincia Attualità

## Roseto, ampliamento rete irrigua consortile : la prossima settimana il via ai lavori

Da Redazione - 3 aprile 2017

ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) – Riunione operativa, ieri mattina in Comune, per i lavori di ampliamento della rete irrigua del Consorzio di bonifica nord (Bacino del Tronto, Tordino e Vomano) finalizzata alla fornitura di servizi extragricoli quali orti, giardini, campi sportivi.

L'incontro è stato presieduto dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Simone Tacchetti, e ha visto la partecipazione del progettista, ingegner Sabatino Falasca, del direttore dei lavori, ingegner Siro Matani, del tecnico dell'impresa Mar appalti, Cantellino Di Sabatino e del geometra Vittorio Zilli.

Il Consorzio inizierà, la prossima settimana, gli interventi per l'estensione della rete irrigua in particolare su tre punti strategici della città:

zona sportiva di Fonte dell'Olmo;  
via de Fense a Cologna spiaggia, compreso la scuola e il parco pubblico;  
Santa Lucia, parco pubblico, zona La Squisita.

Inoltre, c'è in itinere, una richiesta di intervento per arrivare anche alla zona del campo sportivo di Cologna paese.

*"Questo intervento", spiega il progettista Falasca, "permetterà di avere la fornitura dell'acqua h24, per tutto l'anno, in questi siti, con un evidente miglioramento del verde urbano e delle infrastrutture sportive".*

*"E' un ulteriore servizio che diamo alla cittadinanza", sottolinea il vicesindaco Simone Tacchetti, "soprattutto per alcune aree che attendevano da tempo questo intervento. E' un risultato di grande impatto grazie alla sinergia tra Comune e Consorzio di bonifica, i lavori, che inizieranno la prossima settimana, si concluderanno entro il mese di maggio".*

Abruzzo ultime news

Roseto, ampliamento rete irrigua consortile :  
la prossima settimana il via ai lavori

Pescara, Arta organizza un corso di



HOME ATTUALITÀ CULTURA E SOCIETÀ POLITICA ESTERI ECONOMIA SPORT

AMBIENTE ATTUALITÀ

## Consorzio Bonifica Ionio Catanzarese: Convention su difesa del suolo e dissesto idrogeologico

STEFANIA, 3 APRILE 2017

39 0 COMMENTI

Domani martedì 4 aprile alle ore 15.30 si terrà una convention su "Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risorsa idrica e diga sul Melito" organizzata dal Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese



Domani martedì 4 aprile p.v. alle ore 15,30 a Catanzaro, nella sede del Consorzio in via Veraldi, 12 ci sarà l'attesa convention organizzata dal Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese su difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risorsa idrica con un focus specifico sulla diga sul fiume Melito nel comune di Gimigliano (CZ).

*"Ci saranno insieme al Consorzio i protagonisti del territorio – informa il Presidente del Consorzio **Grazioso Manno** – e cioè sindaci,*

*consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, agricoltori. Vogliamo e dobbiamo affrontare insieme queste sfide e urgenze – prosegue – che sono essenziali per lo sviluppo, l'occupazione e per una agricoltura di qualità".*

TAGS : CATANZARO, COMUNE DI GIMIGLIANO, CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE, DIGA SUL FIUME MELITO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, GRAZIOSO MANNO

### ARTICOLI CORRELATI

LA REDAZIONE, 30 LUGLIO 2014



Maltempo in arrivo anche al Sud

LA REDAZIONE, 30 DICEMBRE 2015



Anas: dal 1° gennaio 2016 nuovo numero verde per servizio clienti "Pronto Anas"

LA REDAZIONE, 22 OTTOBRE 2014



Nesci chiede che il Governo garantisca le elezioni in Calabria

### ULTIMI ARTICOLI



Fratelli d'Italia: Lamezia come Las Vegas ? le idee malsane di De Biase

4 APRILE 2017



Attentato a Mosca. Una carneficina nella metro di San Pietroburgo.

3 APRILE 2017



AMANTEA (CS), La scuola "Mameli" diventa emblema del cambiamento

3 APRILE 2017



PD LAMEZIA, eletti i delegati per la Convenzione Provinciale in vista del Congresso Nazionale

3 APRILE 2017



CALABRIA, Magomo: "Il Pd Calabria è un corpo vivo e con grande orgoglio sta dando il suo contributo alle future scelte del partito nazionale"

3 APRILE 2017